



Comune di Galatina

Piano di Emergenza Comunale



Luglio 2013

Sezione 3.2

PROCEDURE OPERATIVE
RISCHIO IDROGEOLOGICO

Protezione Civile



Ing. Fabio De Pascalis



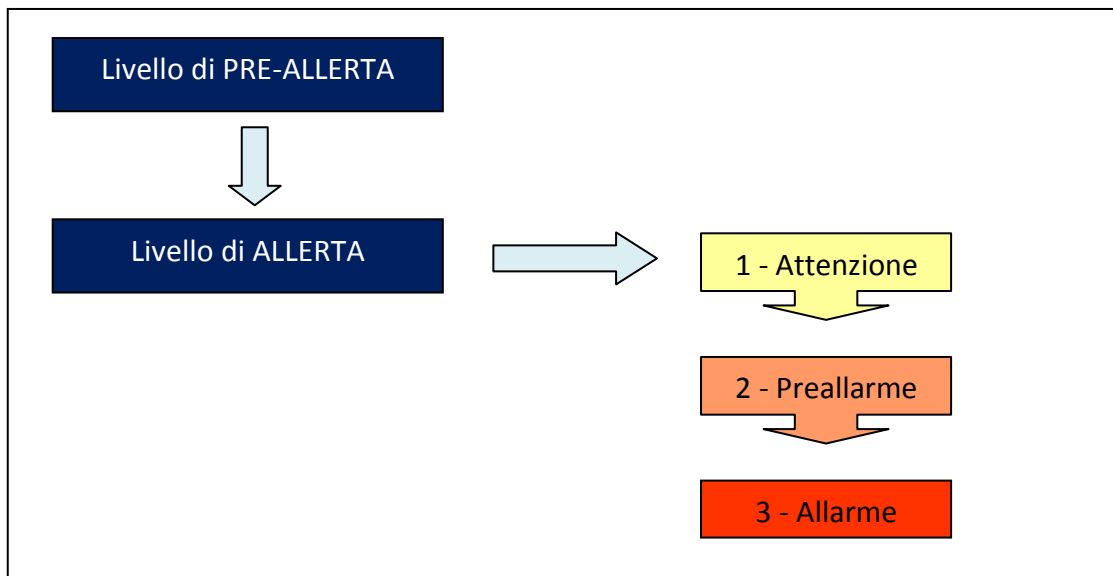
INDICE

1	LE FASI OPERATIVE.....	3
2	PROCEDURA OPERATIVA.....	6
2.1	Sistema di allertamento locale.....	6
2.2	Presidio Territoriale Comunale (P.T.C.) e Presidio Operativo Comunale (P.O.C.) di Protezione Civile	14



1 FASI OPERATIVE

Il modello di intervento per i rischi idraulici eventualmente insorgenti nel territorio prevede un livello di pre-allerta e tre differenti stati di allerta. A sua volta, quindi, il livello di allerta si suddivide in tre distinte fasi sequenziali che sono: attenzione, preallarme e allarme.



Il modello precedentemente schematizzato individua, quindi, vari livelli di attenzione (dal più basso al più alto) attraverso una serie evolutiva di fasi per le quali si accresce il grado di allerta e le conseguenti azioni atte a fronteggiare il relativo rischio per la popolazione e per le strutture. Il passaggio da un livello di attenzione al successivo più elevato dipende:

- dal luogo ove ha origine il fenomeno e dalle modalità con le quali potrebbe estendersi dalla natura dell'area interessata al fenomeno e di quella situata nelle sue immediate vicinanze, che in tempi ristretti potrebbe essere interessata al fenomeno medesimo;
- dall'evoluzione del fenomeno stesso in termini di estensione, intensità delle precipitazioni, direzione di avanzamento del fronte d'acqua, corografia del territorio;
- dalla variabilità delle condizioni esterne ambientali (perduranza dei fenomeni atmosferici, vento, temperatura dell'aria, etc.);



- dall'importanza degli esposti che si rinvengono nelle aree interessate dal fenomeno (direttamente o potenzialmente).

Il passaggio da un livello di allerta al successivo deriva da una serie di valutazioni piuttosto complesse e che attengono vari tipi di stime, non sempre di facile esecuzione. Quindi, tale compito è delegato al Sindaco che si avvale del Referente del Presidio Operativo di Protezione Civile Comunale, sentiti ovviamente i Responsabili delle strutture delegate alla sorveglianza del territorio che possono dare esatti chiarimenti circa l'evolversi del fenomeno medesimo.

L'attivazione di una fase di più alto rischio presuppone l'assunzione di maggiori cautele ed azioni più consistenti per la protezione e alla messa in sicurezza, anche finalizzate alla prevenzione.

Sintetizzando, le attività principali che, in linea di massima, vengono ad essere eseguite durante le varie fasi dell'allerta sono le seguenti:

- **PRE-ALLERTA:** Le azioni si concretizzano essenzialmente nel monitoraggio del fenomeno idraulico. Esso, in questa fase, non provoca danni per le strutture e per la popolazione cittadina ma, comunque, deve essere controllato allo scopo di prevenirne eventuali degenerazioni.

L'intento è quello di essere pronti in caso di emergenza in modo tale da affrontare il problema non appena esso si presenti. Questa fase è immediatamente attiva in caso di allertamento proveniente da sovrastrutture di Protezione Civile (Prefettura, Regione, etc.) per il tramite di avvisi e bollettini. In tale fattispecie, tuttavia, i fenomeni atmosferici alla base del rischio non si sono ancora verificati ma vi è la concreta possibilità che questi essi luogo: ciò comporta un primo livello di rischio e la conseguente attivazione della struttura Comunale di P.C. Se poi il bollettino riporta la sussistenza di condizioni ambientali speciali, particolarmente gravose per il preventivato rischio, si perverrà in automatico al successivo livello di allertamento in quanto, fin dalla sua insorgenza, è assai probabile che il fenomeno possa degenerare;

- **ATTENZIONE:** Anche in questa fase il fenomeno idraulico non comporta un fattivo ed imminente pericolo per la popolazione, ma è comunque in evoluzione e ha maggiori possibilità di degenerare rispetto al livello precedente di pre-allerta. Si rafforza quindi il controllo ed il contatto con gli Organismi atti alla valutazione specifica. Si attivano, quindi, i contatti con le altre figure di Protezione Civile di più alto livello. Il Sindaco è



informato del problema. Tutto il sistema di P.C. locale è allertato e pronto ad intervenire se il fenomeno non si stabilizza o regredisce. Si approntano le prime misure di prevenzione e protezione;

- **PREALLARME:** Il fenomeno alluvionale assume i connotati della pericolosità per livello e per diffusione e tende ad interessare il centro abitato. Esso può aver già raggiunto la fascia periurbana e può essersi esteso ben oltre l'area. Il monitoraggio e i primi interventi non sono più sufficienti. Occorre adottare misure più concrete. Si attivano e si intensificano i contatti con i livelli superiori di Protezione Civile e con la Prefettura. Il sistema di P.C. locale è a regime ed il Sindaco convoca il Centro Operativo Comunale allo scopo di ricevere supporto nella gestione dell'emergenza. Non è detto che il fenomeno debba comportare l'evacuazione o misure altrettanto risolutive, ma occorre organizzarsi per tale evenienza in modo da essere preparati nel momento della necessità. Sostanzialmente, ci si prepara al peggio. La struttura Comunale è interamente impegnata nell'organizzazione e nel reperimento preventivo delle risorse umane, tecniche e strumentali che si rendessero indispensabili in caso di evacuazione. Si rivedono le procedure d'emergenza e si adattano al caso concreto. Vengono contattati i responsabili delle strutture a rischio e gli si esplicita l'attuale situazione. Tutto è pronto per l'emergenza;

- **ALLARME:** Il fenomeno ha raggiunto livelli preoccupanti ed interessa il centro abitato. L'evacuazione è un'evenienza tutt'altro che remota. Il livello di rischio è massimo. Tutto quanto predisposto nel precedente livello di preallarme viene messo in esecuzione. Si passa, quindi alla fase operativa. L'efficacia delle azioni intraprese ed il risultato che si otterrà, in larga parte, dipendono dalla qualità con cui si è operato durante le fasi precedenti, specie quella di preallarme. Bisogna agire subito; ogni ritardo o tentennamento o intoppo di sorta potrebbero essere fatali. Il coordinamento delle operazioni e l'organizzazione sul territorio assumono un'importanza fondamentale.

Quanto detto innanzi risulta valevole specialmente per gli scenari di rischio attesi. Per quelli inattesi, in molte circostanze, è impossibile che si possa procedere con l'avvicinarsi delle varie fasi dell'allarme in quanto, per la natura di tali eventi, molti di essi risultano imprevedibili a priori. Perciò si attiverà immediatamente la fase di allarme con ogni azione che da ciò discende.



2 PROCEDURA OPERATIVA

2.1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il sistema di allertamento locale rappresenta, sia in condizioni normali che in ognuna delle varie fasi di allertamento, il punto di contatto della struttura di Protezione Civile comunale, con quella sovracomunale, provinciale, regionale e nazionale, nonché l'interfaccia con Enti, Istituzioni, Corpi Statali, Forze dell'Ordine, Prefetture, Associazioni, Volontariato, Gestori di Pubblici Servizi, Società, Ditte, Aziende, Imprese private ed infine con l'utenza.

Il sistema di allertamento locale di cui è dotata la struttura comunale di Protezione Civile ha funzionalità h24 ed è quindi attivo ogni giorno dell'anno (compresi festivi) e presidiato sempre da almeno un operatore di turno.

L'operatore del sistema di allertamento, per ciascun turno, ha sempre la medesima sede e gli stessi recapiti telefonici/telematici. Le turnazioni degli operatori durante l'arco della giornata sono regolate secondo calendari noti e custoditi in sede, stilati in anticipo di almeno 7 giorni.

La postazione è sempre presidiata. Ogni operatore non può terminare il proprio turno di servizio se non dopo che il sostituto sia pronto a subentrare.

Presso la stessa sede sono conservate, in posizione nota a tutti gli operatori e facilmente consultabile:

- le planimetrie aggiornate dell'intero territorio comunale, con identificazioni: stradali (e relative indicazioni toponomastiche), confini con i comuni limitrofi, aree edificate e rurali, masserie (con loro denominazione), vie di accesso al territorio comunale (principali e secondarie), strade di campagna (anche sterrate), arterie e percorsi ferroviari, passaggi a livello, zone residenziali, commerciali, industriali, artigianali, aree coperte da boschi o da colture arboree, aziende agricole, discariche, cave, crinali, variazioni altimetriche (curve di livello), etc;
- planimetrie aggiornate a colori degli elaborati grafici costituenti parte integrante del presente Piano Emergenza Comunale, contenenti le aree di attesa, le strutture (o aree) di accoglienza, delle vie di fuga, di tutti gli esposti rilevati,



dell'ubicazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e quant'altro utile ai fini del sistema di protezione civile;

- copia delle procedure di emergenza da adottare in caso di rischio (sia per evento atteso che non atteso);
- elenchi cartacei aggiornati contenenti i recapiti telefonici fissi e mobili, fax ed eventuali indirizzi mail di:
 - a) Uffici Comunali;
 - b) Sindaco;
 - c) Assessori, Dirigenti, Segretario Comunale e Responsabili di ogni Settore;
 - d) componenti del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, compreso il Referente del Presidio Operativo Comunale di Protezione Civile;
 - e) operatori in reperibilità (con indicazione della turnazione prevista) accorpati al Presidio Territoriale di Protezione Civile;
 - f) personale addetto all'eventuale custodia ed alla sorveglianza di monumenti, strutture sportive, case di cura, scuole, luoghi densamente fruiti, centri commerciali, industrie o comunque siti d'interesse (con indicazione del referente e dei numeri di reperibilità per comunicazioni d'emergenza);
 - g) Prefettura – U.T.G. (con indicazione del referente e dei numeri di reperibilità per comunicazioni d'emergenza);
 - h) Regione (Centro Funzionale Regionale), Provincia, Comuni limitrofi (con indicazione del referente e dei numeri di reperibilità per comunicazioni d'emergenza);
 - i) Comandi delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco competenti per territorio, della Guardia Forestale (con indicazione dei referenti e dei numeri di reperibilità per il pronto intervento);
 - j) A.S.L. competente per territorio (con indicazione del referente e dei numeri di reperibilità per il pronto intervento);
 - k) Centro ospedaliero più vicino (con indicazione dei numeri per il pronto intervento);



- l) Associazioni di Volontariato presenti sul territorio (con indicazione del referente e dei numeri di reperibilità per l'emergenza);
- m) farmacie presenti sul territorio comunale e nei comuni più prossimi;
- n) gestori delle pubbliche utenze (AQP, ENEL, ENEL RETE GAS, TELECOM) con indicazione dei referenti e dei numeri di reperibilità per il pronto intervento;
- o) altri Enti ed Istituzioni (IACP, ANAS, Ferrovie dello Stato, Azienda dei Trasporti, Aziende per lo smaltimento dei rifiuti, etc.) con indicazione dei referenti e dei numeri di reperibilità per il pronto intervento;
- p) organi della Stampa locale e dei mass-media;
- q) impianti industriali che rappresentano siti sensibili (con indicazione dei referenti, dei custodi e dei numeri di reperibilità per l'emergenza);
- r) altre strutture/aziende/società del territorio in grado di fornire risorse al sistema di Protezione Civile comunale in caso di emergenza (ad esempio:
 - 1. alberghi, residence, campeggi e centri per l'ospitalità in genere;
 - 2. distributori di generi alimentari e di bevande;
 - 3. imprese edili;
 - 4. ditte specializzate nel noleggio di camion, mezzi meccanici, macchine movimento-terra e piattaforme elevatrici;
 - 5. distributori e depositi di carburante;
 - 6. idraulici, elettricisti di fiducia e relativi fornitori;
 - 7. Attività commerciali che trattano gruppi elettrogeni, pompe idrauliche, apparecchiature per radio-telecomunicazioni, materiale da costruzione, attrezzature mediche, dispositivi di protezione individuale e collettiva e quant'altro ritenuto utile a seconda del livello e del tipo di emergenza;
 - 8. rete del servizio di assistenza sociale non istituzionale;
 - 9. parrocchie).

Gli elenchi in questione sono periodicamente aggiornati e costituiscono parte integrante del presente Piano.

L'operatore addetto al sistema di allertamento locale, per l'aspetto collegato al rischio di idrogeologico ed idraulico, ha il compito di ricevere:

- 1. i bollettini e/o gli avvisi di allertamento trasmessi dalle autorità sovraordinate preposte;
- 2. le segnalazioni concernenti fatti, problematiche o circostanze dalle quali potrebbe scaturire, per effetto diretto oppure indiretto, l'insorgenza o



l'aggravamento di rischi idraulici sul territorio comunale (ad esempio la sussistenza di materiali di varia natura che potrebbero impedire il normale deflusso delle acque nell'aree interessate dal rischio idrico, fessurazioni di strade che potrebbero far supporre l'insorgenza di rischi idrogeologici durante l'evoluzione di fenomeni precipitativi, etc.);

3. segnalazioni che avvisano dell'esistenza di un problema idraulico sul territorio comunale causato dalle precipitazioni atmosferiche.

1^a casistica

L'operatore addetto al sistema di allertamento locale riceve un bollettino o un avviso di allertamento dalle autorità sovraordinate preposte.

- 1) allertare il Comando dei VV.F. ed il Pronto Soccorso;
- 2) contattare telefonicamente, con la massima immediatezza, il Referente del Presidio Operativo Comunale di P.C. Fornire tutti i dati della segnalazione. I nominativi ed i recapiti degli operatori del Presidio Territoriale, anche fuori dal normale orario di lavoro, saranno desumibili dall'apposito elenco;
- 3) mettersi a disposizione, verso gli altri organi del sistema di Protezione Civile comunale, fornendo adeguato supporto per favorire il rapido collegamento e un efficace coordinamento delle operazioni;
- 4) qualora sia necessario e motivi contingenti lo richiedano, consultare gli elaborati del Piano di Emergenza Comunale custoditi in sede, fornendo telefonicamente le necessarie informazioni. In questo caso, l'operatore addetto al sistema di ricezione dell'allerta segue esattamente le direttive impartitegli per via telefonica, veicolando quindi l'informazione desunta dall'esame diretto degli elaborati. Nella maggior parte dei casi, si tratterà di ricercare semplici notizie che potranno essere reperite e trasmesse agli operatori facendo leva su normali competenze e capacità tecnico-pratiche, purché ci si attenga scrupolosamente alle indicazioni ricevute e finalizzate alla corretta consultazione degli elaborati;
- 5) rendere edotto della situazione aggiornata l'operatore del turno successivo, specie qualora siano in corso ulteriori sviluppi.

2^a casistica



L'operatore addetto al sistema di allertamento locale riceve segnalazioni concernenti fatti, problematiche o circostanze dalle quali potrebbe scaturire, per effetto diretto oppure indiretto, l'insorgenza di problemi connessi con il rischio idraulico.

È bene anzitutto evidenziare che a tale fattispecie corrisponde, in realtà, il caso concreto di una qualsiasi chiamata che evidenzi un problema venutosi a verificare, anche se esso apparentemente non atterrebbe questioni collegate all'insorgenza di un rischio di straripamento e/o da allagamento per precipitazioni atmosferiche.

L'operatore addetto alla ricezione dell'allerta deve:

- 1)anzitutto, acquisire le generalità della persona che effettua la segnalazione, richiedendogli: nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico (fisso e mobile), luogo dal quale chiama;
- 2)capire la sostanza della problematica venutasi a creare e la sua entità, sulla base delle notizie ricevute;
- 3)acquisire una sommaria descrizione dello stato dei luoghi e delle circostanze che determinano il pericolo o il danno;
- 4)farsi descrivere con accuratezza l'esatta ubicazione, sul territorio comunale, del luogo ove la problematica si è verificata o sta provocando i suoi effetti. In caso di difficoltà, l'operatore potrà trovare ausilio nella consultazione delle planimetrie custodite presso la sede ove egli opera, come in precedenza meglio descritto. Se la segnalazione attiene fatti verificatesi su altri territori comunali, specie se si tratta di questioni descritte e percepite come gravi ed urgenti, l'operatore deve inoltrarla egli stesso al referente del Comune competente per territorio;
- 5)richiedere, in una situazione di presunta gravità, ulteriori informazioni utili ad avere un miglior quadro globale dell'accaduto;
- 6)prendere appunti scritti di tutto quanto in precedenza descritto;
- 7)contattare telefonicamente l'operatore di reperibilità di turno addetto al Presidio Territoriale di Protezione Civile, fornendogli tutti i dati della segnalazione. I nominativi ed i recapiti dell'operatore di turno saranno desumibili dall'apposito elenco;



- 8) supportare l'operatore di cui sopra per l'individuazione esatta del sito ove il problema si sta verificando. Eventualmente, previa consultazione della cartografia, potranno essere indicate immediatamente le vie di accesso alternative o più rapide per il raggiungimento del luogo;
- 9) fornire, verso l'operatore del Presidio Territoriale di P.C. che sta intervenendo, ulteriore aiuto per favorire un opportuno collegamento e coordinamento con le altre parti di cui si compone il sistema comunale di Protezione Civile, specie qualora si accerti – verificandolo in loco - un possibile e concreto pericolo per allagamenti collegabile con il problema insorto e segnalato;
- 10) rendere edotto della vicenda l'operatore del turno successivo, in particolar modo se sono in corso ulteriori sviluppi della vicenda.

3^a casistica

L'operatore addetto al sistema di allertamento locale riceve segnalazioni che avvisano dell'insorgenza di un allagamento sul territorio comunale.

L'operatore deve:

- 6) anzitutto, acquisire le generalità della persona che effettua la segnalazione, richiedendogli: nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico (fisso e mobile), luogo dal quale chiama;
- 7) farsi descrivere con accuratezza l'esatta ubicazione, sul territorio comunale, del luogo ove l'allagamento è in corso. In caso di difficoltà, l'operatore può trovare ausilio nella consultazione delle planimetrie custodite presso la sede ove egli opera, come in precedenza meglio descritto. Se la segnalazione attiene aree di altri territori comunali limitrofi, l'operatore deve inoltrarla immediatamente al Comune competente ma, comunque, provvedere ad informare tempestivamente anche il Referente del Presidio Operativo Comunale di Protezione Civile. Medesimo comportamento deve essere assunto qualora la segnalazione di un allagamento sviluppatosi in territorio extracomunale provenga dal sistema di Protezione Civile del Comune confinante, cioè di quello dove l'evento ha luogo;
- 8) chiedere notizie in ordine a: presenza di persone o cose in pericolo, interessamento di fabbricati anche rurali, stima sommaria dell'estensione del



- fenomeno, distanza approssimativa dall'area edificata (se si tratta di un allagamento che si sviluppa in area agreste);
- 9) prendere appunti scritti di tutti i dati ottenuti, nessuno escluso;
 - 10) in caso di pericolo, allertare prontamente il Comando dei VV.F. ed il Pronto Soccorso. Per maggior cautela, contattare i suddetti anche se colui che lancia l'allarme asserisce di aver già provveduto in tal senso;
 - 11) contattare telefonicamente, con la massima immediatezza, l'operatore di reperibilità del Presidio Territoriale di Protezione Civile e, subito dopo, il Referente del Presidio Operativo Comunale di P.C. Fornire loro tutti i dati della segnalazione ragguagliandoli su altre notizie provenienti dai contatti finora avuti (anche in riferimento ad altre segnalazioni attinenti il medesimo evento calamitoso). I nominativi ed i recapiti degli operatori del Presidio Territoriale, anche fuori dal normale orario di lavoro, saranno desumibili dall'apposito elenco;
 - 12) supportare tutti i predetti per l'individuazione esatta del sito ove il fenomeno ha luogo, eventualmente consultando la cartografia contenuta in sede. Fornire ulteriori informazioni desumibili dalle planimetrie medesime e comunque avvisare se risultano nelle vicinanze del posto dove l'allagamento si sta verificando (anche se si dovesse trattare di un'area rurale lontana dal centro abitato) luoghi particolarmente sensibili;
 - 13) mettersi a disposizione, verso gli altri organi del sistema di Protezione Civile comunale, fornendo adeguato supporto per favorire il rapido collegamento e un efficace coordinamento delle operazioni;
 - 14) adoperarsi per fare da tramite con Enti, Istituzioni, Autorità, Unità Sanitarie, Corpi, Associazioni, Organismi, Operatori, Gestori di pubbliche utenze e quant'altro interessato dal sistema di Protezione Civile comunale, provinciale, regionale e nazionale. E, se richiesto, anche verso ditte, imprese, professionisti, fornitori, commercianti, albergatori, custodi e responsabili di strutture a rischio, ma anche privati cittadini;
 - 15) qualora sia necessario e motivi contingenti lo richiedano, consultare gli elaborati del Piano di Emergenza Comunale custoditi in sede, fornendo telefonicamente le necessarie informazioni. In questo caso, l'operatore addetto al sistema di



ricezione dell'allerta segue esattamente le direttive impartitegli per via telefonica, veicolando quindi l'informazione desunta dall'esame diretto degli elaborati. Nella maggior parte dei casi, si tratterà di ricercare semplici notizie che potranno essere reperite e trasmesse agli operatori facendo leva su normali competenze e capacità tecnico-pratiche, purché ci si attenga scrupolosamente alle indicazioni ricevute e finalizzate alla corretta consultazione degli elaborati;

16) rendere edotto della situazione aggiornata l'operatore del turno successivo, specie qualora siano in corso ulteriori sviluppi.

In ogni caso, l'operatore di turno addetto al ricevimento dell'allerta, ai fini del sistema di Protezione Civile comunale:

- non deve mai abbandonare la propria postazione durante l'orario di servizio, salvo che per brevi istanti e comunque qualora vi sia la compresenza in sede di un altro operatore che svolga le medesime mansioni;
- deve accertarsi del corretto funzionamento di linee telefoniche, fax e reti telematiche e delle attrezzature in dotazione, dando immediata comunicazione al Responsabile di settore in caso di loro cattivo funzionamento o di guasto;
- si attiene scrupolosamente a tutte le indicazioni impartitegli dal Referente del Presidio Operativo di P.C. comunale e, per esso, dagli operatori del Presidio Territoriale;
- si vincola a prolungare il proprio turno di lavoro con minimo preavviso qualora l'emergenza lo renda necessario, in ossequio alle direttive ricevute anche ad horas;
- custodisce e conserva accuratamente, presso la sede, in posizione nota a tutti gli operatori e facilmente consultabile, la documentazione di Protezione Civile precedentemente descritta.

Presso la sede del sistema di allertamento locale è presente una copia integrale del Piano di Emergenza in quanto:

- a) la sede in questione è presidiata h24, pertanto, sarà possibile, in ogni momento (e/o fase dell'emergenza) procedere alla consultazione diretta e rapida del Piano di Emergenza e di ogni suo elaborato, senza inutili e talvolta dannose perdite di tempo;



- b) l'operatore addetto al sistema di allertamento locale può fornire utili informazioni sin dai primi momenti dell'intervento, essendo in possesso di tutta la documentazione occorrente. Con un minimo di guida, se l'emergenza lo richiederà, può inoltre accedere e riferire informazioni più specifiche desunte dal Piano stesso senza costringere gli addetti del Presidio Territoriale all'abbandono della loro postazione per consultare il dato che necessita. Esso, quindi può essere immediatamente conosciuto da colui che dovrà utilizzarlo, previo un semplice contatto telefonico, con notevoli vantaggi in termini temporali.

La cittadinanza sarà opportunamente informata del recapito telefonico a cui fare riferimento per l'allertamento del sistema operativo comunale di Protezione Civile.

2.2 PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE (P.T.C.) E PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) DI PROTEZIONE CIVILE

A tutti gli operatori del Presidio Territoriale di Protezione Civile Comunale è consegnata:

- una copia integrale del Piano di Emergenza, corredato da ogni allegato, anche in formato digitale;
- elenchi cartacei o informatici aggiornati contenenti i recapiti telefonici, fax ed eventuali indirizzi e-mail dei soggetti connessi con il sistema di P.C. locale.

L'addetto di turno del P.T.C. ha il compito di adoperarsi a seguito del ricevimento di una segnalazione inoltratagli dal Referente del Presidio Operativo di P.C. o dall'operatore del sistema di allertamento locale.

Ciò avverrà nel caso in cui pervengano, presso la struttura comunale di Protezione Civile:

- i bollettini e/o gli avvisi di allertamento trasmessi dalle autorità sovraordinate preposte;
- le segnalazioni concernenti fatti, problematiche o circostanze dalle quali potrebbe scaturire, per effetto diretto oppure indiretto, l'insorgenza di problematiche d'allagamento o da straripamento;
- segnalazioni che avvertono dell'insorgenza di un allagamento/straripamento sul territorio comunale.



1^a casistica

Il Comune, attraverso il suo sistema di allertamento locale di Protezione Civile, riceve bollettini e/o avvisi trasmessi dalle Autorità preposte ed inerenti l'insorgenza di possibili rischi idraulici sul territorio.

I bollettini in questione potranno indicare un livello di pericolosità media o alta per rischio da allagamenti e/o da straripamenti. Nel primo caso si intenderà attivata la fase di **pre-allerta**, nel secondo quella di **attenzione**.

L'operatore di turno accorpato al Presidio Territoriale comunale di Protezione Civile deve:

- 1) attendere indicazioni provenienti dal Referente del Presidio Operativo di P.C dal quale riceverà direttive preliminari e di massima in ordine alle procedure e alle cautele da assumersi sulla scorta di quanto segnalato nel bollettino. Verranno concordati gli interventi da eseguirsi in caso di superamento della soglia di pre-allerta (per bollettino che segna un pericolo medio) o attenzione (nel caso in cui l'avviso attenga un livello di pericolo alto), nonché le modalità e la tempistica di ragguaglio verso lo stesso Referente;
- 2) verificare, previa consultazione del Piano di Emergenza, le zone cittadine che presentano più elevata ricettività ad allagamenti ed, in particolar modo, delle aree eventualmente rientranti nella sua diretta competenza secondo le indicazioni ricevute dal Referente durante il colloquio di pre-allerta di cui al punto precedente (ad esempio: nel caso in cui la situazione prospettata richieda il contemporaneo allertamento di più operatori di P.T.C. a ciascuno dei quali viene assegnato, dal Referente del P.O., il controllo di una differente porzione del territorio comunale);
- 3) individuare gli esposti presenti nelle zone più soggette al rischio di allagamento e valutarne la loro vulnerabilità potenziale, sia sulla base degli elaborati posti a corredo del Piano di Emergenza che in funzione di specifiche situazioni temporanee e localizzate venutesi a creare (ad esempio: un sito che normalmente non costituisce un esposto ai fini del rischio idraulico, in quel giorno, si trova ad essere particolarmente sovraffollato per l'organizzazione di una manifestazione



tenuta sul posto - di fatto, il luogo in questione diventa un esposto per l'intera durata della manifestazione medesima -);

- 4) riesaminare, in linea di massima, le procedure di emergenza previste nel presente Piano che, in caso, dovranno essere adottate, nonché le azioni di stretta competenza dell'addetto al P.T.C.;
- 5) controllare sugli elaborati le aree di attesa, i centri di accoglienza, le vie di accesso alle medesime e la loro ubicazione, qualora si pervenga ad una situazione di allarme;
- 6) tenere in pronta consultazione l'elenco riportante recapiti d'emergenza, indirizzi e referenti di Enti, Istituzioni, Autorità, Corpi, Associazioni, Organismi, Operatori socio-sanitari, Forze dell'Ordine e quant'altro interessato dal sistema di Protezione Civile, comprese quelle strutture/aziende/società del territorio in grado di fornire risorse al sistema di prevenzione e protezione per i rischi da allagamenti da adoperarsi in caso di grave emergenza;
- 7) allertare il referente delle squadre di operatori del volontariato locale che fungono da supporto immediato (su chiamata) all'addetto del Presidio Territoriale di turno, in caso di necessità anche impellente;
- 8) tenersi pronto per l'intervento, attendendo eventuali comunicazioni che avviino la fase operativa;
- 9) accertarsi che i mezzi di collegamento con la rete di Protezione Civile comunale (telefoni cellulari, trasmettenti e quant'altro), costituenti la propria dotazione, siano attivi, funzionanti e supportati da una adeguata autonomia;
- 10) verificare l'efficienza dei mezzi/strumentazione/dispositivi fornitigli allo scopo di poter espletare al meglio ed in piena sicurezza il compito svolto.

L'operatore in questione, in assenza di ulteriori comunicazioni e disposizioni, si asterrà dall'intraprendere iniziative. Difatti, la fase di pre-allerta (o allerta per bollettino di rischio alto) dovrà intendersi conclusa qualora non siano impartite successive direttive.



2^a casistica

Il Comune, attraverso il suo sistema di allertamento locale di Protezione Civile, riceve segnalazioni concernenti fatti, problematiche o circostanze dalle quali potrebbe scaturire, per effetto diretto oppure indiretto, l'insorgenza (o il pregiudizio) per rischi di allagamenti e/o straripamenti sul territorio comunale.

L'operatore di turno accorpato al Presidio Territoriale comunale di Protezione Civile:

- 1) riceverà, appunterà e valuterà (in via preliminare) le informazioni comunicate dall'operatore del sistema di allertamento locale che ha provveduto a contattarlo;
- 2) verificherà l'ubicazione del luogo ove la problematica è insorta o genera i suoi effetti, fruendo (se del caso) dell'aiuto dello stesso operatore che lo ha allertato;
- 3) quindi, assocerà il luogo indicato con l'esistenza di possibili esposti nelle vicinanze. Per eventuali dubbi, richiederà l'aiuto dell'operatore del sistema di ricezione dell'allerta che, nella sede presso la quale opera, ha una copia integrale del Piano di Emergenza. In questo caso, al predetto saranno impartite indicazioni semplici e chiare, funzionali alla ricerca del dato che necessita;
- 4) in tempi quanto più possibili brevi, provvederà a recarsi sul posto;
- 5) in riferimento a quanto collegato con il rischio di allagamenti e/o straripamenti, una volta giunto sul posto, l'operatore del P.T.C. eseguirà valutazioni di massima in ordine:
 - alla natura della problematica (cioè se da essa può eventualmente generarsi un pericolo di allagamento o un pregiudizio alla normale evacuazione delle acque meteoriche);
 - alla sua entità (cioè se, pur potendo rappresentare un pregiudizio in caso di allagamenti, la situazione è irrilevante);
- 6) nel caso in cui dalle valutazioni di cui al punto precedente discenda l'effettiva sussistenza di un pregiudizio al verificarsi di un allagamento collegato (direttamente o indirettamente) con la problematica in atto, l'operatore del P.T.C. considererà attivata la fase di pre-allerta. Egli contatterà il Referente del Presidio Operativo di P.C. ragguagliandolo dettagliatamente sull'intera vicenda ed esponendogli le valutazioni fino ad allora eseguite. L'addetto del P.T.C. di turno, inoltre, indicherà le iniziative nel frattempo intraprese (o, a suo giudizio,



da intraprendersi) per la risoluzione della problematica insorta dalla quale, ovviamente, discenderà anche l'eliminazione del rischio. Farà proprie le indicazioni impartite dal Referente, alle quali si atterrà;

- 7) quindi, sentito il Referente, si attiverà come in un normale intervento di reperibilità cercando di risolvere – o arginare – la problematica (anche richiedendo l'ausilio di ditte/aziende specializzate nell'esecuzione delle lavorazioni specifiche che necessitano). Comunque, l'addetto di turno del P.T.C. porrà sempre attenzione a che non si superino ragionevoli soglie di rischio. Il tecnico, ad esempio, convocata che sia l'impresa deputata all'esecuzione di una ipotetica riparazione urgente, gli imporrà, prima di iniziare le necessarie lavorazioni, di mettere in sicurezza l'area circostante;
- 8) qualora l'operazione programmata abbia successo ed il problema si risolva permanendo in più che sufficienti limiti di sicurezza, l'addetto contatterà il Referente del P.O.C. allo scopo di renderlo edotto dell'avvenuto ritorno ad una situazione di normalità. Il livello di allerta per potenziale rischio da allagamenti/straripamenti, quindi, si annulla.

Tuttavia, è bene sottolineare che non sempre la problematica può essere risolta facilmente e senza ricorrere ad espedienti che comportano un innalzamento considerevole della soglia di pericolo. In tale fattispecie, dovrà intendersi raggiunto il successivo livello di rischio (fase di attenzione). L'operatore di turno del Presidio Territoriale comunale:

- 1) rappporterà il tutto al Referente del Presidio Operativo Comunale richiedendone – se la situazione lo suggerisca e compatibilmente con l'urgenza rilevata – l'intervento sul posto;
- 2) in attesa dell'arrivo del Referente, adotterà ulteriori precauzioni onde prevenire il rischio. Ad esempio, richiederà la presenza dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale e/o delle Forze dell'Ordine. Inoltre, convocherà sul posto la squadra di operatori del volontariato locale che rimarranno a disposizione per fornire un immediato ausilio;
- 3) una volta raggiunto sul posto dal Referente, l'operatore del P.T.C. provvederà ad illustrargli dettagliatamente la situazione confrontandosi con lo stesso circa le ipotetiche evoluzioni della vicenda.



Tramite le verifiche eseguite in loco e le valutazioni che ne discendono, il Referente del P.O.C. di P.C. – confrontatosi peraltro con i Vigili del Fuoco o con il Corpo Forestale - potrà avere un quadro diretto e più preciso della soglia di pericolo nel frattempo raggiunta. Se del caso, egli potrà rapportare al Sindaco ed eventualmente suggerire la convocazione del C.O.C. di Protezione Civile qualora la situazione venga stimata come critica e sia necessario ricorrere all’ausilio di alcune delle funzioni di supporto al Sindaco previste nel C.O.C. con lo scopo di coordinare azioni di emergenza. In questo caso, dovrà intendersi raggiunto il livello di preallarme.

In attesa di ulteriori direttive provenienti dal Sindaco che nel frangente valuta la situazione rapportandosi con il/i membro/i del C.O.C., il Referente del Presidio Operativo Comunale di P.C., sentiti i Organi preposti al controllo del territorio (VV.F., Guardia Forestale, Forze dell’Ordine) e successivamente il Sindaco:

- 1) convocherà ulteriore personale del Presidio Territoriale Comunale di Protezione Civile, contattando eventualmente anche coloro che non hanno assegnato, in quel giorno, un turno di reperibilità. Ne coordinerà l’attività;
- 2) richiederà un rafforzamento numerico delle Forze dell’Ordine già eventualmente intervenute, della Polizia Municipale, etc., compresi gli operatori delle Associazioni di Volontariato della P.C. locale;
- 3) disporrà l’adozione di ulteriori misure temporanee di protezione quali il transenna mento dell’area interessata (oppure l’allargamento dell’iniziale perimetro di interdizione), la chiusura di alcune strade, l’individuazione di alternativi percorsi pedonali e carrabili, etc;
- 4) valuterà, ma solo in via preventiva, l’opportunità di procedere con evacuazioni, a scampo di pericoli per la popolazione, raccogliendo il parere in merito espresso dalle Forze dell’Ordine, VV.F., Corpo Forestale etc. Di quanto innanzi ragguaglierà il Sindaco;
- 5) diventerà il referente in loco per la Prefettura e per gli altri livelli della Protezione Civile di ambito sovracomunale;
- 6) si atterrà alle decisioni assunte dal Sindaco sulla scorta delle valutazioni eseguite con i membri del C.O.C. e ne diverrà il principale referente sul posto. Continuerà a coordinare e dirigere gli addetti del Presidio Territoriale e le Associazioni di Volontariato di P.C.



È bene comunque sottolineare che, in queste circostanze, la variabile temporale assume quasi sempre un'importanza predominante. L'inerzia, il prendere tempo oppure l'attesa di situazioni ambientali più favorevoli, spesso non risolve il problema ma anzi lo rende potenzialmente più pericoloso poiché riduce i tempi utili di risposta in caso di allarme, vanificando ogni sforzo precedentemente effettuato.

Nel dubbio, pertanto, occorre operare sempre con adeguati margini di sicurezza, evitando inutili rischi e deleteri ritardi.

Quindi, in linea di principio, una volta che sia accertata e verificata la complessità del problema (in termini di criticità ai fini del rischio allagamenti/straripamenti e di difficoltà ad attuare in piena sicurezza le possibili soluzioni), senza ulteriori indugi, risulta conveniente ragguagliare il Sindaco ed eventualmente invitarlo alla convocazione della/e competente/i funzione/i del C.O.C. per il supporto necessario in caso di emergenza. Ciò permetterà, inoltre, un veloce spiegamento di mezzi e risorse aggiuntive ed un allertamento sollecito di tutto il sistema di P.C. locale (anche per la parte esterna all'Amministrazione Comunale), nonché – in ultima ipotesi - l'attuazione efficace e tempestiva dei piani di emergenza, di evacuazione e di messa in sicurezza, qualora si renda necessario adottarli.

3^a casistica

Il Comune, attraverso il suo sistema di allertamento locale di Protezione Civile, riceve segnalazioni che avvertono dell'insorgenza di un allagamento (o di uno straripamento) sul territorio comunale.

L'operatore di turno accorpato al Presidio Territoriale comunale di Protezione Civile:

- 1) riceverà, appunterà e valuterà (in via preliminare) le informazioni comunicate dall'operatore del sistema di allertamento locale che ha provveduto a contattarlo;
- 2) verificherà l'ubicazione del luogo ove l'allagamento è insorto o genera i suoi effetti, fruendo (se del caso) dell'aiuto dello stesso operatore che lo ha allertato;
- 3) quindi, assocerà il luogo indicato con la presenza di esposti nelle vicinanze. Per eventuali dubbi, richiederà l'aiuto dell'operatore del sistema di ricezione dell'allerta che, nella sede presso la quale opera, ha una copia integrale del Piano



di Emergenza. In questo caso, al predetto saranno impartite indicazioni semplici e chiare, funzionali alla ricerca del dato che necessita;

- 4) si rapporterà con il Referente del Presidio Operativo Comunale di Protezione Civile che è già stato informato dei fatti a cura dell'operatore del sistema di allertamento locale. Insieme concorderanno strategie preliminari di intervento nonché le modalità e la tempistica di ragguaglio verso lo stesso Referente;
- 5) in tempi quanto più possibili brevi, provvederà a recarsi sul posto e verificherà che siano intanto intervenuti anche i VV.F. (o altri Organismi di controllo del territorio). In caso contrario li attenderà presidiando l'area in posizione sicura. Qualora le condizioni lo richiedano (ad esempio, nel caso in cui sia necessario interdire o deviare il traffico veicolare) chiederà l'ausilio di personale della Polizia Municipale dandone notizia al Referente del P.O.C. Inoltre, provvederà a convocare sul posto la squadra di operatori del volontariato locale che rimarranno a disposizione per fornire un immediato ausilio. Si accrediterà presso i Responsabili dei Servizi di tutela e controllo del territorio;
- 6) eseguirà rapide valutazioni e verifiche, in collaborazione con i Responsabili dei servizi sopra citati, in ordine:
 - alla sussistenza di situazioni di pericolo per persone e, in via subordinata, per cose;
 - all'entità dell'allagamento in termini di estensione;
 - alla previsione di evoluzione del fenomeno;
- 7) ragguaglierà quanto prima il Referente del P.O.C. e lo attenderà sul posto qualora il suo intervento sia richiesto o necessario. In questo caso, gli illustrerà la situazione direttamente sul posto.

Se emergono possibili imminenti pericoli per persone (caso, questo, che risulta però piuttosto difficile per le fattispecie di evento da rischio idraulico individuate per il Comune di Galatina), si procederà senza ulteriore indugio alla evacuazione. Al verificarsi (raro) di eventuali condizioni d'emergenza, tale decisione potrà essere assunta direttamente dall'operatore del P.T.C. intervenuto in loco, sentito comunque il Direttore delle Operazioni di Evacuazione. Del tutto necessiterà ragguagliare quanto prima il Referente del Presidio Operativo di P.C. che, direttosi sul posto, coordinerà i



rapporti con VV.F., Guardia Forestale dello Stato, Organizzazioni di Volontariato, Enti, Istituzioni, Gestori di pubbliche utenze, Prefettura - UTG, Provincia e Regione.

Il Referente del P.O.C. informerà quanto prima il Sindaco e, fornendogli le sue valutazioni sulla vicenda, darà il suo parere circa la necessità della convocazione di una o più funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile ai fini del coordinamento delle operazioni di emergenza.

Inoltre:

1. nel caso di allagamento situato in area esterna all'area edificata della città:
 - l'operatore del Presidio Territoriale di Protezione Civile di turno, una volta recatosi sul luogo dell'allagamento/straripamento, vi permarrà costantemente e senza mai abbandonarlo, ma sempre in posizione di sicurezza;
 - non parteciperà di persona alle operazioni di arginamento/convogliamento/svuotamento delle acque che restano di altrui competenza;
 - piuttosto, suo compito è quello di controllare e monitorare lo sviluppo dell'evento interpellando a più riprese il Responsabile delle operazioni che presuppongono l'eliminazione/l'arginamento del problema;
 - è di essenziale importanza comprendere se il fenomeno calamitoso, durante la sua evoluzione, possa interessare il centro abitato cittadino, se esso si svolge in area rurale. Ovviamente, sarà doveroso capire i tempi presuntivamente stabiliti per arrestare (o circoscrivere) l'allagamento e le possibili difficoltà derivanti dal perdurare di avverse condizioni ambientali;
 - ovvero, in condizioni particolarmente sfavorevoli, occorrerà avere una proiezione attendibile del lasso temporale necessario affinché le acque giungano in prossimità dell'abitato, dato questo essenziale ai fini dell'organizzazione di Protezione Civile (sebbene, talvolta, di difficile interpretazione);
 - l'addetto del Presidio Territoriale dovrà ragguagliare della situazione il Referente del Presidio Operativo di P.C., ad intervalli di tempo regolari e non appena saranno attinte nuove notizie. Potrà eventualmente richiedere l'intervento diretto del Referente medesimo;



- qualora le prospettive non siano positive, l'operatore del P.T.C. si attiverà nelle successive fasi di allerta, sotto la direzione ed il coordinamento del Referente del Presidio Operativo. Tuttavia, almeno fino a quando l'allagamento avvenuto in aria rurale non raggiungerà la fascia perimetrale della città, l'attività principale dell'operatore del P.T.C. di P.C. consisterà nel monitoraggio e nella raccolta dati, sempre che – a giudizio dei Responsabili degli Organismi di controllo e salvaguardia del territorio – le variabili ambientali non suggeriscano un immediato intervento e quindi un'accelerazione delle fasi di allerta;
2. nel caso di allagamento che si verifica all'interno del centro abitato, si potranno verificare alternativamente le seguenti tre ipotesi:
- se l'allagamento è tale da creare alta pericolosità e qualora il Responsabile del Servizio di salvaguardia del Territorio (VV.F., Corpo Forestale) non dia positive prospettive circa una rapida circoscrizione del fenomeno (caso, però, piuttosto raro), il Referente del Presidio Operativo di P.C. si rapporterà con il Sindaco e suggerirà l'immediata convocazione del C.O.C. per il coordinamento delle procedure di emergenza ed evacuazione, specie in presenza di esposti particolarmente sensibili e/o affollati. Il C.O.C. quindi, in questo caso, avrà anche funzioni di ausilio al Sindaco per il reperimento delle risorse necessarie – sia umane che strumentali - alle procedure di sicurezza da attuarsi. Si renderanno operanti le reti di contatto con Associazioni locali di volontariato, Forze dell'Ordine, Prefettura, A.S.L., Strutture mediche ed assistenziali, livelli sovracomunali della Protezione Civile, Provincia, Regione, Comuni confinanti, Gestori di pubblici servizi, etc. Il Presidio Territoriale Comunale di P.C. sarà attivo in ogni suo elemento e una consistente parte della struttura Comunale rientrerà d'urgenza in servizio anche se fuori dall'orario di lavoro (Anagrafe, Protocollo, Segreteria del Sindaco, Ufficio Tecnico, Servizi Sociali). Gli operatori del P.T.C. ed il Referente del P.O.C. verificheranno l'idoneità delle aree di attesa verso le quali la popolazione di dirigerà e i percorsi per raggiungerli che devono prevedere attraversamenti di accertata sicurezza. Quindi, si procederà all'allestimento delle strutture o delle aree di accoglienza, facendo inoltre leva - se necessario in relazione all'entità dell'evento calamitoso - anche su eventuali risorse private rinvenibili nel territorio



comunale ed in quelli limitrofi. Inoltre, si presidierà massivamente la zona di interfaccia che è in procinto dall'essere investita dal fenomeno, allo scopo di monitorare costantemente il fronte delle acque, ragguagliando in tal senso il Sindaco. Si attiveranno, quindi, le successive fasi di evacuazione in ossequio al protocollo descritto nei paragrafi seguenti;

- se l'allagamento non desta pericoli ma, al perdurare di eventi sfavorevoli (ad esempio pioggia incessante) potrebbero insorgere problematiche d'incolumità a persone e cose, l'attivazione delle procedure di emergenza sarà ritardata rispetto al caso precedente, specie in considerazione dell'analisi che i Responsabili dei Servizi di Salvaguardia del Territorio (specie VV.U. e Guardia Forestale) effettueranno circa l'evolversi del fenomeno e in ordine ai tempi previsti per la sua eventuale circoscrizione. Tuttavia, qualora i riscontri non siano favorevoli, si porranno in essere tutte le attività organizzative finalizzate all'esecuzione delle evacuazioni; esse però, di fatto, non avranno luogo se non quando il pericolo diventa ragionevole elevato. La scelta della soglia oltre la quale far partire la macchina del soccorso di Protezione Civile, è subordinata all'importanza degli esposti presenti nell'area e ad eventuali fattori ambientali svantaggiosi. Tuttavia, ben prima che la procedura di evacuazione sia attivata dal Sindaco attraverso l'Ordinanza Sindacale (e, pertanto, già ad un livello di preallarme), è essenziale che la macchina operativa della Protezione Civile locale si organizzi dimostrandosi pronta all'esecuzione del protocollo d'emergenza, evitando quindi ogni successiva perdita di tempo. Ciò significa che nella fase di preallarme saranno avviate tutte le procedure preliminari all'evacuazione, descritte al precedente punto;
- se l'allagamento in atto non desta preoccupazioni di sorta, almeno all'istante del riscontro sul campo, l'attivazione delle procedure di emergenza sarà ulteriormente ritardata rispetto ai due casi precedentemente descritti. Normalmente, si tratterà di aree che non presentano esposti particolarmente rilevanti; la variabile che, in questa fattispecie, potrà innalzare il rischio di allagamenti, sarà principalmente costituita da condizioni ambientali particolarmente sfavorevoli (persistenza dei fenomeni precipitativi), al verificarsi delle quali, su impulso dei Responsabili dei Servizi di tutela e



salvaguardia del territorio (V.V.F., Guardia Forestale, Forze dell'Ordine), si eseguiranno le azioni previste nei successivi livelli di allerta.

Come appare evidente dall'individuazione – in precedenza esplicitata - delle procedure da eseguirsi a cura degli operatori del Presidio Territoriale di P.C. comunale ai fini del rischio idraulico, il Referente del Presidio Operativo avrà, in più, le seguenti funzioni:

- di valutazione preliminare dei bollettini e/o degli avvisi di allertamento trasmessi dalle autorità preposte;
- di organizzazione, coordinamento e direzione sia degli operatori del Presidio Territoriale comunale che di quelli accorpati al sistema di allertamento locale;
- di riferimento ed indirizzo per le figure collegate al sistema di Protezione Civile Comunale;
- di supervisione ai fini delle valutazioni connesse con l'evolversi del fenomeno di allagamento/straripamento;
- di valutazione e decisione circa l'opportunità dell'attivazione immediata delle procedure di emergenza (circostanza, questa, piuttosto remota nella fattispecie del rischio idraulico atteso per l'area di Galatina), in deroga all'emissione dell'Ordinanza Sindacale, per questioni di estrema ed assoluta urgenza, salvo poi la dovuta ratifica a norma di Legge;
- di raccolta ed elaborazione omogenea dei vari dati provenienti dagli operatori del Presidio Territoriale di P.C. impegnati nell'emergenza;
- di relazione verso il Sindaco;
- di impulso verso il Sindaco stesso per l'attivazione delle varie funzioni di supporto costituenti il Centro Operativo Comunale, qualora i livelli di rischio siano valutati come elevati, relazionando verso il predetto Organismo di P.C. per quanto attiene l'evoluzione del fenomeno, i pericoli attesi, i sistemi e le procedure atte alla protezione della popolazione;
- di verifica e controllo dell'idoneità delle aree di raccolta e di quelle di accoglienza, nonché delle vie di esodo da percorrere per accedervi;
- di rapporto e di comunicazione verso le organizzazioni di Protezione Civile e gli Enti preposti di carattere sovra-comunale, per i quali rappresenta il referente sul posto in grado di raccogliere e convogliare immediatamente dati desumibili



“sul campo”, fornendo quindi un quadro esauriente della situazione perché reso per conoscenza diretta e ad-horas;

- di coordinamento, di recepimento, di impulso e di direzione, per quanto di competenza, delle attività esercitate dagli Enti gestori delle pubbliche utenze cittadine, dalle Forze dell'Ordine, dal Comando dei VV.F., dal Corpo Forestale dello Stato, dalle Associazioni di Volontariato, dai Servizi Sanitari, dalla struttura tecnico-amministrativa Comunale e, più in generale, da ogni organo che partecipa al sistema di Protezione Civile, ivi comprese le strutture private che possono, all'occorrenza, fornire risorse professionali e materiali. Egli, quindi, curerà gli aspetti di dettaglio collegati alle decisioni e alle direttive che il Sindaco delibererà in condizioni di allerta;
- più in generale, quindi, di attuazione operativa delle disposizioni impartite dal Sindaco o delle direttive provenienti dalle altre funzioni del Centro Operativo Comunale non ricomprese all'interno dell'Amministrazione Comunale, con le quali egli si rapporterà direttamente.

Infine, come in precedenza già accennato, atteso il ruolo particolarmente rilevante che tale figura assume nel sistema di P.C. locale, il Referente del Presidio Operativo di Protezione Civile è egli stesso membro del Centro Operativo Comunale e svolge, verso il Sindaco delegato a gestire una situazione di emergenza, la funzione di supporto tecnico, di valutazione e di pianificazione.

Tale funzione la ricopre non solo durante l'emergenza ma anche ad evento calamitoso superato, al fine del il ritorno a condizioni di normalità. Il Referente del Presidio Operativo di P.C. comunale, difatti, coordinerà l'azione dei tecnici comunali per il delicato compito di verifica in ordine alla sussistenza di rischi residui (accertamenti, questi, da eseguirsi prima che le strutture e le infrastrutture, ad evento calamitoso trascorso, tornino ad essere regolarmente fruite) nonché al censimento dei relativi danni.

Tutti gli operatori inseriti nel Presidio Territoriale Comunale e del Presidio Operativo di Protezione Civile dovranno avere perfetta conoscenza del Piano di Emergenza Comunale e di ogni suo elaborato tecnico-grafico posto a corredo, ivi comprese le procedure da adottare in caso di emergenza.

L'Amministrazione Comunale si farà carico della formazione del personale e del suo periodico aggiornamento.



Le procedure innanzi dettagliate, relativamente però alla fase di allarme, varranno anche per eventi calamitosi non attesi.